



Rassegna Stampa

da Lunedì 24 marzo 2025 a Lunedì 7 aprile 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Teatro Nuovo Giovanni da Udine			
7	Il Piccolo	03/04/2025	<i>Il Nordest Weekend - Conflitti, dipendenze e segreti Lavia, Di Martino e una famiglia amara</i>	3
27	Messaggero Veneto	07/04/2025	<i>Lavia rilegge O'Neill "Rispecchia il mio modo di vedere il teatro"</i>	4
	Messaggeroveneto.gelocal.it	07/04/2025	<i>Lavia rilegge O'Neill: «Rispecchia il mio modo di vedere il teatro»</i>	5
1+7	Corriere delle Alpi	03/04/2025	<i>Il NordEstWeekend -Musica, moda e la gioventu' con i suoi riti: il boom in mostra</i>	6
7	Il Mattino di Padova	03/04/2025	<i>NordestEst Weekend- Conflitti, dipendenze e segreti Lavia, Di Martino e una famiglia amara</i>	7
7	La Nuova di Venezia e Mestre	03/04/2025	<i>Weekend - Conflitti, dipendenze e segreti Lavia, Di Martino e una famiglia amara</i>	8
7	La Tribuna di Treviso	03/04/2025	<i>Weekend-Conflitti,dipendenze e segreti Lavia, Di Martino e una famiglia amara</i>	9
VII	Messaggero Veneto	03/04/2025	<i>Inserto - Conflitti, dipendenze e segreti Lavia, Di Martino e una famiglia amara</i>	10
18	Vivi Nordest Veneto & Friuli Venezia Giulia (Corriere del Ve	24/03/2025	<i>Spettacoli Nord est (F.Verni)</i>	11



"LUNGO VIAGGIO VERSO LA NOTTE"

Conflitti, dipendenze e segreti Lavia, Di Martino e una famiglia amara

Dal lunedì 7 a mercoledì 9 aprile Gabriele Lavia e Federica Di Martino saranno protagonisti sul palcoscenico del Teatro Nuovo Giovanni da Udine nel capolavoro di Eugene O'Neill "Lungo viaggio verso la notte", vincitore del Pulitzer nel 1959. Scritto tra il 1941 e 1942 è considerato il testo più alto dello scrittore americano; ambientato

nel 1912, racconta una giornata della famiglia Tyrone tra conflitti, dipendenze e segreti dolorosi. "La casa-prigione della famiglia che O'Neill ci racconta è proprio casa sua", spiega Lavia, qui anche regista. "Un'opera davvero amara, per un viaggio impietoso dentro un fallimento senza riscatto". Orari, info e biglietti su vivaticket.it.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



172230



LO SPETTACOLO

Lavia rilegge O'Neill «Rispecchia il mio modo di vedere il teatro»

Da oggi al Teatrone con Lungo viaggio verso la notte
«Tutti i personaggi chiusi nella gabbia dell'esistenza»

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

C'è qualcosa di fatale in questo Lungo viaggio verso la notte che Gabriele Lavia, oggi uno degli ultimi grandi attori del nostro teatro ha tratto dal dramma di Eugene O'Neill e che porterà al Giovanni da Udine da oggi, lunedì 7, a mercoledì 9. Qualche cosa di fatale dicevo perché nello scegliere questo che è uno dei capisaldi della drammaturgia americana – non dimentichiamo che O'Neill è stato il padre del teatro americano moderno – Lavia, come Edipo all'incrocio che lo avrebbe portato alla fatidica Tebe, si è affidato al caso, a un giro su se stesso nel proprio studiolo tappezzato di librerie e quando si è fermato il dito era puntato verso quella parte dove c'erano testi di O'Neill.

«Proprio così – conferma Lavia – sempre quando devo scegliere un testo da mettere in scena faccio un giro su me stesso, un gesto che considero una sorta di conosci te stesso. E così in questo cercare me stesso vado casualmente a scontrarmi con un testo. Chissà se questo è vero o non è vero, perché io so esattamente la disposizione disordinatissima dei miei libri, e quindi c'è casualità ma anche no».

E allora come è andata con questo testo di O'Neill?

«Sono capitato per caso in questo testo e non avevo in mente nella mia vita di fare



Gabriele Lavia sarà al Giovanni da Udine da oggi a mercoledì

O'Neill. Una volta però imbatutumici, nella solitudine del mio studiolo, l'ho studiato, e ristudiato, anche ridotto, perché O'Neill ha questa filosofia della logorrea, ha bisogno di questa disposizione artistica, si piace e gli piace scrivere. Ma non scriveva per il teatro, era fuori dal mondo».

Che cosa l'ha colpita allora di questo testo, di questo lungo viaggio verso la notte, che poi tanto lungo non è nella sua messa in scena in quanto lo ha contenuto in

poco più di due ore?

«Non lo so, mi pareva che ci fosse qualcosa che potesse rispecchiare il mio modo di vedere il teatro. Quando leggo un testo non leggo mai la mia parte: la prima cosa quando affronto un testo è il delinearci di una scenografia, comincio a disegnarla e poi la lettura diventa più semplice».

In questo caso la scenografia rimanda a una gabbia, una prigione.

«Perché tutti i personaggi sono chiusi nella gabbia della

loro esistenza, gabbia che si sono creati anche senza volerlo e che adesso li costringono nella notte del titolo, una situazione senza via di scampo. La madre si è creata la gabbia della droga, cui non riesce a sfuggir, il padre quella del teatro vissuto con un narcisismo d'attore esasperato che lo porta al conflitto lancinante coi figli, uno con una salute fragile e precaria, l'altro alcolizzato e puttaniere. Ognuno con la sua prigione».

Mettere fisicamente in scena, come nel suo spettacolo, la quarta parete, ossia qui la grande grata che chiude la scena sul davanti che cosa comporta per un attore?

«Dal momento che era secondo il padre del naturalismo a teatro, Andre' Antoine il presupposto psicologico per recitare secondo natura, portare in scena la realtà vera così come è? «Con questa gabbia che costituisce una quarta parete ho potuto verificare che la sua presenza, che quelle sbarre che comunque non impediscono al pubblico di vedere quanto succede in scena, fanno sì che l'attore mentre recita si ferma alle sbarre, per cui c'è una sorta di concentrazione strana, nuova, una cosa interessante per chi recita. E come se il pubblico non esistesse e noi si vivesse quello che stiamo recitando».

In oltre sessant'anni di carriera lei ha fatto tantissimi classici, soprattutto drammi e tragedie, rare le commedie nel suo curriculum, perché?

«Perché sono malinconico di natura, sarò per quello, io tendo all'infelicità, rido spesso però la mia natura non è una natura felice. E questo sin da bambino. E quindi a me piacciono le opere di teatro tristi, le commedie mi divertono ma non perderei mai tempo a metterle in scena».

Con Lavia sul palco del Teatrone Federica Di Martino, Jacopo Venturiero, Ian Gualdani e Beatrice Ceccherini, tutta la compagnia incontrerà il pubblico domani martedì 8 alle 17.30 per Casa teatro. Oggi alle 17.30 per Casa Teatro Highlights by Peter Brown A Journey into lights. —

Lavia rilegge O'Neill: «Rispecchia il mio modo di vedere il teatro»

Al Teatrone a Udine con Lungo viaggio verso la notte: «Tutti i personaggi chiusi nella gabbia dell'esistenza» Mario Brandolin C'è qualcosa di fatale in questo Lungo viaggio verso la notte che Gabriele Lavia, oggi uno degli ultimi grandi attori del nostro teatro ha tratto dal dramma di Eugene O'Neill e che porterà al Giovani da Udine da oggi, lunedì 7, a mercoledì 9. Qualche cosa di fatale dicevo perché nello scegliere questo che è uno dei capisaldi della drammaturgia americana non dimentichiamo che O'Neill è stato il padre del teatro americano moderno Lavia, come Edipo all'incrocio che lo avrebbe portato alla fatidica Tebe, si è affidato al caso, a un giro su se stesso nel proprio studiolo tappezzato di librerie e quando si è fermato il dito era puntato verso quella parte dove c'erano testi di O'Neill.



«Proprio così conferma Lavia sempre quando devo scegliere un testo da mettere in scena faccio un giro su me stesso, un gesto che considero una sorta di conosci te stesso. E così in questo cercare me stesso vado casualmente a scontrarmi con un testo. Chissà se questo è vero o non è vero, perché io so esattamente la disposizione disordinatissima dei miei libri, e quindi c'è casualità ma anche no»- E allora come è andata con questo testo di O'Neill? « Sono capitato per caso in questo testo e non avevo in mente nella mia vita di fare O'Neill. Una volta però imbattutomici, nella solitudine del mio studiolo, l'ho studiato, e ristudiato, anche ridotto, perché O'Neill ha questa filosofia della logorrea, ha bisogno di questa disposizione artistica, si piace e gli piace scrivere. Ma non scriveva per il teatro, era fuori dal mondo». Che cosa l'ha colpita allora di questo testo, di questo lungo viaggio verso la notte, che poi tanto lungo non è nella sua messa in scena in quanto lo ha contenuto in poco più di due ore? «Non lo so, mi pareva che ci fosse qualcosa che potesse rispecchiare il mio modo di vedere il teatro. Quando leggo un testo non leggo mai la mia parte: la prima cosa quando affronto un testo è il delinearci di una scenografia, comincio a disegnarla e poi la lettura diventa più semplice». In questo caso la scenografia rimanda a una gabbia, una prigione. «Perché tutti i personaggi sono chiusi nella gabbia della loro esistenza, gabbia che si sono creati anche senza volerlo e che adesso li costringono nella notte del titolo, una situazione senza senza via di scampo. La madre si è creata la gabbia della droga, cui non riesce a sfuggir, il padre quella del teatro vissuto con un narcisismo d'attore esasperato che lo porta al conflitto lancinante coi figli, uno con una salute fragile e precaria, l'altro alcolizzato e puttaniere. Ognuno con la sua prigione». Mettere fisicamente in scena, come nel suo spettacolo, la quarta parete, ossia qui la grande grata che chiude la scena sul davanti che cosa comporta per un attore? «Dal momento che era secondo il padre del naturalismo a teatro, André Antoine il presupposto psicologico per recitare secondo natura, portare in scena la realtà vera così come è? Con questa gabbia che costituisce una quarta parete ho potuto verificare che la sua presenza, che quelle sbarre che comunque non impediscono al pubblico di vedere quanto succede in scena, fanno sì che l'attore mentre recita si ferma alle sbarre, per cui c'è una sorta di concentrazione strana, nuova, una cosa interessante per chi recita. E come se il pubblico non esistesse e noi si vivesse quello che stiamo recitando». In oltre sessant'anni di carriera lei ha fatto tantissimi classici, soprattutto drammi e tragedie, rare le commedie nel suo curriculum, perché? «Perché sono malinconico di natura, sarà per quello, io tendo all'infelicità, rido spesso però la mia natura non è una natura felice. E questo sin da bambino. E quindi a me piacciono le opere di teatro tristi, le commedie mi divertono ma non perderei mai tempo a metterle in scena». Con Lavia sul palco del Teatrone Federica Di Martino, Jacopo Venturiero, Ian Galdani e Beatrice Ceccherini, tutta la compagnia incontrerà il pubblico domani martedì 8 alle 17.30 per Casa teatro. Oggi alle 17.30 per Casa Teatro Highlights by Peter Brown A Journey into lights. Riproduzione riservata © Messaggero Veneto



INCANTI

PORDENONE

Musica, moda e la gioventù con i suoi riti: il boom in mostra

COMMESSATTI/A PAG. VII



"LUNGO VIAGGIO VERSO LA NOTTE"

Conflitti, dipendenze e segreti Lavia, Di Martino e una famiglia amara

Da lunedì 7 a mercoledì 9 aprile Gabriele Lavia e Federica Di Martino saranno protagonisti sul palcoscenico del Teatro Nuovo Giovanni da Udine nel capolavoro di Eugene O'Neill "Lungo viaggio verso la notte", vincitore del Pulitzer nel 1959. Scritto tra il 1941 e 1942 è considerato il testo più alto dello scrittore americano; ambientato nel 1912, racconta una giornata della famiglia Tyrone tra conflitti, dipendenze e segreti dolorosi. "La casa-prigione della famiglia che O'Neill ci racconta è proprio casa sua", spiega Lavia, qui anche regista. "Un'opera davvero amara, per un viaggio impietoso dentro un fallimento senza riscatto". Orari, info e biglietti su vivaticket.it.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

172230



"LUNGO VIAGGIO VERSO LA NOTTE"

Conflitti, dipendenze e segreti Lavia, Di Martino e una famiglia amara

Dal lunedì 7 a mercoledì 9 aprile Gabriele Lavia e Federica Di Martino saranno protagonisti sul palcoscenico del **Teatro Nuovo Giovanni da Udine** nel capolavoro di Eugene O'Neill "Lungo viaggio verso la notte", vincitore del Pulitzer nel 1959. Scritto tra il 1941 e 1942 è considerato il testo più alto dello scrittore americano; ambientato

nel 1912, racconta una giornata della famiglia Tyrone tra conflitti, dipendenze e segreti dolorosi. "La casa-prigione della famiglia che O'Neill ci racconta è proprio casa sua", spiega Lavia, qui anche regista. "Un'opera davvero amara, per un viaggio impietoso dentro un fallimento senza riscatto". Orari, info e biglietti su vivaticket.it.



"LUNGO VIAGGIO VERSO LA NOTTE"

Conflitti, dipendenze e segreti Lavia, Di Martino e una famiglia amara

Dal lunedì 7 a mercoledì 9 aprile Gabriele Lavia e Federica Di Martino saranno protagonisti sul palcoscenico del **Teatro Nuovo Giovanni da Udine** nel capolavoro di Eugene O'Neill "Lungo viaggio verso la notte", vincitore del Pulitzer nel 1959. Scritto tra il 1941 e 1942 è considerato il testo più alto dello scrittore americano; ambientato

nel 1912, racconta una giornata della famiglia Tyrone tra conflitti, dipendenze e segreti dolorosi. "La casa-prigione della famiglia che O'Neill ci racconta è proprio casa sua", spiega Lavia, qui anche regista. "Un'opera davvero amara, per un viaggio impietoso dentro un fallimento senza riscatto". Orari, info e biglietti su vivaticket.it.



"LUNGO VIAGGIO VERSO LA NOTTE"

Conflitti, dipendenze e segreti Lavia, Di Martino e una famiglia amara

Dal lunedì 7 a mercoledì 9 aprile Gabriele Lavia e Federica Di Martino saranno protagonisti sul palcoscenico del **Teatro Nuovo Giovanni da Udine** nel capolavoro di Eugene O'Neill "Lungo viaggio verso la notte", vincitore del Pulitzer nel 1959. Scritto tra il 1941 e 1942 è considerato il testo più alto dello scrittore americano; ambientato

nel 1912, racconta una giornata della famiglia Tyrone tra conflitti, dipendenze e segreti dolorosi. "La casa-prigione della famiglia che O'Neill ci racconta è proprio casa sua", spiega Lavia, qui anche regista. "Un'opera davvero amara, per un viaggio impietoso dentro un fallimento senza riscatto". Orari, info e biglietti su vivaticket.it.



"LUNGO VIAGGIO VERSO LA NOTTE"

Conflitti, dipendenze e segreti Lavia, Di Martino e una famiglia amara

Dal lunedì 7 a mercoledì 9 aprile Gabriele Lavia e Federica Di Martino saranno protagonisti sul palcoscenico del Teatro Nuovo Giovanni da Udine nel capolavoro di Eugene O'Neill "Lungo viaggio verso la notte", vincitore del Pulitzer nel 1959. Scritto tra il 1941 e 1942 è considerato il testo più alto dello scrittore americano; ambientato

nel 1912, racconta una giornata della famiglia Tyrone tra conflitti, dipendenze e segreti dolorosi. "La casa-prigione della famiglia che O'Neill ci racconta è proprio casa sua", spiega Lavia, qui anche regista. "Un'opera davvero amara, per un viaggio impietoso dentro un fallimento senza riscatto". Orari, info e biglietti su vivaticket.it.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



172230

Spettacoli Nordest

di Francesco Verni

POP ROCK JAZZ

6 aprile

LA GRANDE FUGA DI NAYT

Classe 1994, Nayt, al secolo William Mezzanotte, ha seguito un percorso diverso nel rap puntando sull'introspezione e l'analisi di sé. Il suo è un messaggio diretto, ma anche coraggioso, che sfida la superficialità del mondo che lo circonda, un percorso di scoperta di sé e dell'altro, un viaggio dell'animo umano caratterizzato da una commistione con linee più melodiche e musicali, che dai tre capitoli di «Raptus» è arrivato al tour «La grande fuga» che passerà per Padova. ■ PADOVA, GRAN TEATRO GEOX, VIA TASSINARI 1 ☎ 0498644888 INFO SU ZEDLIVE.COM

11 aprile

IL RITORNO DEGLI OFFLAGA

In occasione dei 20 anni dalla pubblicazione del primo leggendario disco «Socialismo Tascabile (prove tecniche di trasmissione)», Max Collini e Daniele Carretti hanno deciso di riformare gli Offflaga Disco Plax per un nuovo tour, accompagnati sul palco dal polistrumentista Mattia Ferrarini. Formatosi nel 2003, il trio si caratterizza fin da subito per le sonorità che uniscono l'elettronica analogica a basso e chitarre, accompagnate da testi in italiano declamati anziché cantati in modo classico. ■ RONCADE, NEW AGE, VIA TINTORETTO 14 ☎ 0422 841052 INFO SU NEWAGECLUB.IT

11 aprile

CISCO CANTA I MODENA

Dopo il successo, ricco di sold out, del tour «Riportando tutto a casa 30 anni dopo» che ha visto Stefano «Cisco» Bellotti insieme ad alcuni ex Modena City Ramblers calcare i palchi dei maggiori club e teatri italiani tra marzo e agosto, il cantautore folk ha deciso di lanciarsi nuovamente in un tour invernale. A inizio 2024, per festeggiare i trent'anni del disco del gruppo in cui ha militato per 15 anni, Cisco ha deciso di «riportare a casa» alcuni dei suoi vecchi amici che avevano contribuito alla nascita di quell'album. Dal tour è nato anche un disco live che è stato totalmente finanziato con un

crowdfunding con oltre 850 sostenitori. ■ PADOVA, HALL, VIA NONA STRADA 11, INFO SU HALLPADOVA.IT

26 aprile

IL BRASILE DI FREITAS

Amaro Freitas è oggi l'astro nascente del jazz carioca e internazionale per «un approccio alla tastiera così unico da essere sostenente» (Downbeat), creando una musica che è esplorazione stravolgente della tradizione ritmica e musicale brasiliana proiettata verso orizzonti di fulminanti sperimentazioni jazz. In questo concerto di piano solo nelle sale Apollinee, il musicista presenterà il nuovo album «Y'Y», pubblicato per la Psychic Hotline Records, che vuole essere l'omaggio di Freitas alla foresta amazzonica e ai fiumi del Nord del Brasile. ■ VENEZIA, TEATRO LA FENICE, CAMPO SAN FANTIN 1965 ☎ 041786654 INFO SU TEATROLAFENICE.IT

27 aprile

IL VIOLINO SI FA ROCK

David Garrett è il musicista che ha trasformato il violino in uno strumento rock, inventando il crossover tra classica e pop. Nel corso della sua carriera che dura da oltre tre decenni, ha affascinato milioni di persone con le sue

magistrali interpretazioni di musica classica ma, allo stesso tempo, ha offuscato i confini tra i generi, aprendo nuove dimensioni. Al Geox, il musicista farà ascoltare il suo ultimo lavoro «Millennium Symphony» in cui reinterpreta leggendari successi pop degli ultimi 25 anni, comprese le mega hit di Taylor Swift, Rihanna, Ed Sheeran, The Weeknd, David Guetta, e altre star nazionali e internazionali. ■ PADOVA, GRAN TEATRO GEOX, VIA TASSINARI 1 ☎ 0498644888 INFO SU ZEDLIVE.COM

30 aprile

IL PIANO DI MAESTRO

In occasione della Giornata Internazionale Unesco del Jazz, l'anteprima del Festival Treviso Suona Jazz sarà affidata al pianoforte di Shai Maestro, voce di spicco del jazz contemporaneo, che, con i suoi album registrati per Ecm, si affianca ai grandi pianisti che hanno inciso per la prestigiosa etichetta: Keith Jarrett, Paul Bley e Chick Corea. Maestro è uno dei pianisti più affascinanti della nuova generazione. Le sfumature geo-etniche, la

sovrapposizione di colto e popolare, romanticismo e minimalismo si ritrovano nelle seducenti trame sonore del suo piano solo che incastra perfettamente la lezione europea e quella d'oltreoceano. ■ TREVISO, TEATRO DEL MONACO, CORSO DEL POPOLO, 31 ☎ 04221520989 INFO SU TREVISOBUONAJAZZ.IT

CLASSICA-LIRICA

4 aprile

BEETHOVEN PASTORALE

Due giovani talenti debutteranno con l'Orchestra di Fondazione Arena. Il direttore Giuseppe Mengoli, vincitore del Premio Mahler 2023, dirigerà un programma classicissimo che completa l'integrale sinfonica beethoveniana: prima della celeberrima Sinfonia «Pastorale» sarà eseguito il «Primo Concerto per pianoforte» di Chopin (in realtà il suo secondo), intenso compendio dell'arte pianistica del

suo autore e suo addio all'amata patria polacca. Al pianoforte Arsenii Moon, pietroburghese, classe 1999. ■ VERONA, TEATRO FILARMONICO, VIA ROMA 3C ☎ 0458002880 (ANCHE 5 APRILE) INFO SU ARENA.IT

7 aprile

GADJIEV IN PIANO SOLO

Italo-sloveno, Alexander Gadjiev è nato a Gorizia, dove ha respirato un'aria intrisa di suggestioni, lingue, stimoli e culture diverse che lo hanno forgiato come persona e come musicista. A mix di suggestioni e atmosfere che si ritroveranno anche nell'intenso programma che il pianista ha scelto per il pubblico vicentino. Si inizierà con Beethoven («Sonata n. 12 Op. 26» e «Quattro Bagatelle Op. 126») per continuare con Bartók («All'aria aperta»), passare per Schumann («Gesänge der Frühe Op. 133») e chiudere con Rachmaninov («Suonata n. 2»). ■ VICENZA, TEATRO COMUNALE, VIALE MAZZINI 36 ☎ 0444 327393, INFO TC.VI.IT

12 aprile

MONUMENTALE BACH

Il maestro olandese Ton Koopman, nuovamente alla testa di Orchestra e Coro del Teatro La Fenice, dirigerà la monumentale «Matthäus-Passion BWV 244» di Johann Sebastian Bach, con la complicità di voci soliste quali Ian

Bostridge e Thomas Laske. Accanto ad esse il soprano Miriam Feuersinger, il controttenore Maarten Engeltjes, il tenore Klaus Minsub Hong e i bassi Klaus Mertens e Hans Wijers. Presenti il Coro del Teatro La Fenice con la partecipazione delle voci bianche dei Piccoli Cantori Veneziani ■ VENEZIA, TEATRO LA FENICE, CAMPO SAN FANTIN 1965 ☎ 041786654 (ANCHE IL 13 APRILE) INFO SU TEATROLAFENICE.IT

TEATRO

7 aprile

LAVIA INTREPRETA O'NEILL

Gabriele Lavia (anche alla regia) e Federica Di Martino insieme sul

palcoscenico come protagonisti del capolavoro di Eugene O'Neill vincitore del Premio Pulitzer. Scritto tra il 1941 e 1942, «Lungo viaggio verso la notte» è considerato il testo più alto dello scrittore americano. Molte le messe in scena in tutto il mondo di questo dramma che pone al centro della scena le vicende di una famiglia disfunzionale, e celebre anche il primo adattamento cinematografico che nel 1962 fece dell'opera Sidney Lumet, con Katharine Hepburn e Ralph Richardson. ■ UDINE, TEATRO NUOVO G. DA UDINE, VIA TRENTO 4 ☎ 0432248418, (FINO AL 9 APRILE) INFO SU TEATROUDINE.IT

10 aprile

PAOLINI DIVENTA BOOMER

«Boomers» è il nuovo album di racconti di Marco Paolini dove la memoria collettiva di una generazione viene trasformata in scenari da videogioco. Dentro questa realtà virtuale Nicola (alter ego dell'attore) ritornerà giovane nel suo posto-rifugio, il bar della Jole. Lì potrà rievocare e rivivere avventure, primi amori, faide politiche e un caleidoscopio di 50 anni della storia d'Italia. La musica avrà un ruolo molto importante, con un piccolo ensemble di musicisti guidato da Patrizia Laquidara che sul palco prenderà le sembianze di Jole, personaggio mitico degli Album, ex partigiana ed ex prostituta. ■ PADOVA, GRAN TEATRO GEOX, VIA TASSINARI 1 ☎ 0498644888 INFO SU ZEDLIVE.COM

14 aprile

GIACOBBAZZI FA L'OSTE

Doppia replica per «Osteria Giacobazzi», lo spettacolo che

vede il teatro trasformarsi nel ver-
senso della parola: tavoli
imbanditi, vino e vettovaglie servit
durante lo show ad alcuni ospiti
che sono seduti sul palco. Qui si
parla di tavoli pieni zeppi di vino e
formaggi, con Giacobazzi e
Vasumi che serviranno non solo
cibo, ma anche battute da far
ribaltare i bicchieri e
intratterranno il pubblico dalla
«loro» Osteria, coadiuvati dalla
musica de iMasa e da Margherita.
Gli ospiti a sorpresa cambieranno

ogni sera , si esibiranno per il
pubblico del teatro. ■ VERONA,
TEATRO NUOVO, PIAZZA VIVIANI,
(ANCHE IL 16 APRILE) INFO SU
TEATROSTABILEVERONA.IT

DANZA

9 aprile

IL RITMO DELL'IRLANDA

«Rhythm of the dance» è uno
spettacolo dedicata all'Isola di
Smeraldo che va in scena,
ininterrottamente, dal 1988. Un

concentrato di danze popolari
irlandesi, musica celtica,
strumenti tradizionali inusuali ma
non solo: lo show conta infatti su
tecnologie di scena
all'avanguardia e su una grande
troupe di ballerini, musicisti e
cantanti ■ PADOVA, GRAN TEATRO
GEOX, VIA TASSINARI 1 ☎
0498644888 INFO SU ZEDLIVE.COM

11 aprile

LA SPAGNA DI GADES

Una serata per vivere due

coreografie create da Antonio
Gades in vent'anni di carriera.
«Nozze di Sangue» è il balletto
creato dal coreografo in omaggio
al poeta ucciso dai franchisti
durante la Guerra Civile. A questa
seguirà «Suite Flamenca» il meglio
del ballo flamenco, soli, passi a
due, balli di gruppo ■ VICENZA,
TEATRO COMUNALE, VIALE MAZZINI
36 ☎ 0444327393, INFO TCVI.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



172230